

**Belluno**

belluno@corriereveneto.it

**NUMERI UTILI**  
 Comune Belluno  
 sportello del cittadino **0437913222**

 Vigili Urbani **0437913520**  
 Municipio **0437913111**  
 Ospedale Belluno **0437216111**  
 Ospedale Agordo **0437645111**

 Ospedale P. di Cadore **04353411**  
 Ospedale Cortina **0436883111**  
 Enel Belluno **0437214111**  
 Acquad. (BIM) **800757678**

 Gas (BIM) **800757677**  
 Acquad. Feltre **0439885344**  
 Alcolisti anonimi **0437941578**
**FARMACIE**  
 Boco Dr. Athos **043725211**

# Cade di schiena con bambino di un anno in braccio

## Disavventura sulle Dolomiti: nessuna ferita per lei e il piccolo. Vigili del fuoco, il capo Del Gallo in partenza

**BELLUNO** Dopo la violenta ondata di maltempo di martedì, ieri pioggia e vento hanno replicato, colpendo di nuovo la provincia. Il violento temporale di martedì ha sorpreso una coppia di ungheresi, aiutati dal Soccorso Alpino della Val Comelico e dalla Guardia di Finanza di Auronzo.

L'allarme attorno alle 23. I due erano stati investiti dal maltempo nel tragitto e avevano trovato un riparo di fortuna per lasciare passare il forte temporale. Attardatisi, perso

l'orientamento e un po' spaventati, arrivati all'uscita del tratto attrezzato, nel ripido canale che dà verso il Comelico, avevano chiesto aiuto.

Tredici soccorritori li hanno raggiunti a circa 2.400 metri di quota, la coppia era collaborativa e li hanno accompagnati fino al Rifugio «Berti», dove hanno passato la notte.

Anche ieri mattina il maltempo ha sferzato le Dolomiti, anche se con intensità molto minore rispetto al giorno prima. Tanto è bastato per mette-

re in difficoltà numerosi escursionisti sorpresi dai temporali. Tra i quali una turista straniera, caduta di schiena mentre portava in braccio il figlio di un anno.

L'allarme lanciato da alcune persone che hanno assistito alla scena. Il piccolo non ha riportato conseguenze mentre la giovane madre ha sbattuto la testa ma poi ha rifiutato i soccorsi, proseguendo da sola.

Molte le chiamate di soccorso, quasi tutte risoltesi però con poche conseguenze. Alle



Trasloca a Ferrara Antonio Del Gallo

11.30 una coppia, che scendeva con un bambino di un anno dal Rifugio «Fodara Vedla» verso Ra Stua, pur vicina alla malga, ha chiesto il supporto di una squadra. I soccorritori sono partiti, salvo poi rientrare perché gli escursionisti avevano raggiunto Ra Stua.

Alle 11.45 una cordata sulla Via Dallago-Menardi, Ra Gusea, colta dalla pioggia ha chiesto consigli alla Centrale.

Poiché gli alpinisti non riuscivano a calarsi, è partita una squadra del Soccorso Alpino

di Cortina, con i colleghi di San Vito. Passato il temporale, quando è stato possibile l'intervento dell'elicottero di Bolzano, i soccorritori hanno fatto sapere che proseguivano la scalata.

Intanto, cambio al vertice dei vigili del fuoco. Il comandante provinciale, Antonio Del Gallo, a breve sarà trasferito a Ferrara: resterà reggente a Belluno fino alla nomina del suo successore.

**Moreno Giori**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Centro anti-violenza donne «Ora si rischia la chiusura»

## La Consigliera di Parità Monego: «Cambio di norme ci priva dei fondi»

**BELLUNO** Il Centro anti-violenza sulle donne del capoluogo, l'unico della provincia, è a rischio-chiusura. In pericolo quasi 20 anni di sostegno e supporto alle donne e ai loro figli grazie all'associazione Onlus «Belluno Donna» che lo gestisce da fine 2004.

L'allarme dalla Consigliera di Parità della Provincia bellunese Flavia Monego, pronta a chiedere una deroga alla Regione perché ciò non accada. Il nodo è l'entrata in vigore dell'intesa Stato-Regioni approvata il 14 settembre scorso, la quale ha dettato i nuovi requisiti minimi per un Centro anti-violenza per accedere ai fondi stanziati e al riconoscimento regionale. E quello bellunese non li avrebbe.

«Requisiti minimi che mettono fortemente in difficoltà l'unico Centro anti-violenza bellunese che offre un servizio essenziale al territorio, capace di dare risposte immediate e di farsi carico di urgenze e gestione a lungo raggio del supporto alle donne vittime di violenza» premette Monego.

Il problema maggiore è rappresentato dalla richiesta della reperibilità H24. «Insmontabile per una realtà basata sul volontariato e rischia di compromettere il servizio, a tutto danno delle donne vit-

time di violenza» sottolinea Monego. Che aggiunge: «Tra le altre criticità che registriamo da tempo nel Bellunese anche la carenza di alloggi ai quali la donna vittima di violenza possa accedere in sicurezza dopo la prima presa in carico da parte del Centro».

Da qui, la richiesta di Monego di una deroga rispetto ai requisiti minimi per Belluno,



### Decisione a sorpresa del Pm

## Strage a Santo Stefano, perizia sulla dinamica dello schianto per adesso solo della Procura

**BELLUNO** Una consulenza tecnica solo della Procura, senza i tecnici delle parti coinvolte: da un lato Angelika Hutter, dall'altro i parenti delle tre vittime del tragico incidente di Santo Stefano di Cadore, il piccolo Mattia Antonello, il papà Marco e la nonna Maria Grazia Zuin. E dunque non ci sarà nessuna udienza di conferimento dell'incarico per ricostruire la sbandata che ha portato l'auto della 33enne tedesca a travolgere i tre sul marciapiede. La decisione un po' a sorpresa del Pm bellunese Simone Marcon è stata comunicata ieri ai legali: di solito questo tipo di accertamenti prevede il contraddittorio con tutti i consulenti, in modo da valutarne le istanze. «Questo non toglie però — sottolinea lo **Studio 3A** che tutela le vittime con l'avvocato Alberto Berardi — che appena la Procura ne darà l'opportunità svolgeremo tutti gli accertamenti».

(A.G.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

in virtù della specificità montana. Richiesta che è stata messa nero su bianco e recapitata a tutti i sindaci bellunesi, con l'invito a condividerla, dopo un incontro avuto a giugno scorso con le amministrazioni comunali di Belluno e Feltre e con le Commissioni Pari Opportunità.

Inoltre, lunedì scorso la Consigliera di Parità, insieme al presidente della Provincia Roberto Padrin, ha incontrato a Cortina d'Ampezzo l'assessora regionale Manuela Lanzarin e ha sottolineato tutti i nodi della questione.

«Lanzarin ha compreso il problema e si è detta disponibile ad aprire un tavolo di confronto per discutere una possibilità di deroga» spiega Monego. E infine precisa: «Non possiamo correre il rischio di perdere un servizio come quello garantito da Belluno Donna».

Dal 1° dicembre 2004, anno in cui è partito il servizio, al 31 dicembre 2022 il Centro è stato contattato da 1.514 donne: 1.468 quelle che hanno chiesto aiuto per le violenze subite. Ad oggi il Centro è uno spazio dov'è possibile trovare un aiuto competente e qualificato, con a disposizione due case-rifugio.

**Natascia Celegnin**
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Requisiti carenti**  
 L'Onlus Belluno Donna, basata sul volontariato, non può garantire reperibilità H24 e ha pochi alloggi rifugio

## Il Piano dell'Usl 1 Calura, a luglio già 387 gli accessi al Pronto Soccorso «Non è emergenza»

**BELLUNO** Non facciamoci ingannare dai violenti temporali di queste ore, ne sono una diretta conseguenza: le temperature elevate di questi giorni stanno mettendo in difficoltà bambini, anziani, lavoratori e anche gli animali domestici. Lo dimostrano i numeri divulgati ieri dall'Usl 1 «Dolomiti». Nei soli primi 17 giorni di luglio 387 accessi al Pronto Soccorso per la calura. «Numeri nella norma — spiega il commissario straordinario dell'Usl 1, Giuseppe Dal Ben — Non si può parlare di emergenza come in altre parti d'Italia. In ogni caso, non abbassiamo la guardia, fornendo le informazioni utili a prevenire le difficoltà».

Anche l'Azienda sanitaria bellunese ha attivato un progetto per aiutare le persone in caso di bisogno, come previsto dal Piano regionale.

«In qualsiasi momento il cittadino può rivolgersi a noi — spiega Debora Tormen, della Centrale operativa territoriale dell'Usl 1 — chiamando il numero verde 800535535. Risponde un operatore che dirigerà la chiamata alla rete messa in campo».

C'è poi la parte ordinaria, col 118, ma il consiglio è di rivolgersi al medico di base. Con un occhio di riguardo a bambini e, soprattutto, anziani. «Fondamentale idratarsi in queste giornate così calde — spiega Gianfranco Conati, direttore della Geriatria del «San Martino» di Belluno — L'anziano tende ad avere meno senso di sete e la sua temperatura corporea ad abbassarsi».

Per il resto, il buon senso: evitare le attività più impegnative nelle ore più calde, bere molta acqua e aumentare la frequenza delle docce. (M.G.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# ERCOLE

ARREDOGIARDINO

## Tante idee in negozio per gli spazi outdoor

Visita l'ampia scelta di stili e modelli tra i tanti completi ambientati nel nostro showroom. Grazie alla disponibilità del personale specializzato, la varietà di merce in pronta consegna, al servizio trasporto/montaggio e all'assistenza post-vendita siamo considerati un vero e proprio punto di riferimento per l'arredo giardino. Arricchisci il tuo spazio esterno con coperture e complementi di design e fatti ispirare nei reparti barbecue e piscine al piano inferiore.

Presso il centro  
**ERCOLE**  
 Via Tre Scalini 1, Dueville (VI) - Tel. 0444/595888  
 giardino@ercoletempolibero.it


**www.ercoletempolibero.it**

 COME RAGGIUNGERCI  
 Autostrada A31 Valdagno,  
 Uscita DUEVILLE,  
 4 km in direzione Vicenza